Lunedì 1 Giugno 1896

Udine - Anno XIV - N. 129.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

NAUFRAGIO

La barca ministeriale ha dato sabato in quelle secche che non occorreva essere piloti per antivedere, quando l'on. Di Rudinì salì al governo col patrocinio dell'Estrema Sinistra e col mandato di servire docilmente ai rancori della parte radicale.

Non era nato certamente vitale il Ministero Di Rudinì, tuttavia un criterio più esatto della situazione parlamentare — che non era poi difficile formarsi — gli avrebbe assicurato giorni un po' più lunghi e una morte meno ingloriosa.

Morte?...

Pare che il Ministero non voglia rassegnarsi a morire, e che creda sufficiente per governare — sia pure per qualche mese — una maggioranza di tre voti, la quale in un prossimo esperimento diverrebbe assai probabilmente minoranza di alcune diecine.

Poi, a novembre, si farebbero le elezioni..... a beneficio dei partiti antico-stituzionali.

Questa, stando alle notizie che si hanno mentre scriviamo queste righe, sarebbero le intenzioni dell'on. Di Rudinì.

Ma, è evidente che le elezioni ora non potrebbero dare che una Camera peggiorata (le dolorose vicende d'Africa e certe magagne interne gonfiate ad arte offrirebbero buon giuoco agli agitatori della piazza), mentre la Camera attuale può dare una forte ed omogenea maggioranza di governo, che si raggrupperebbe compatta intorno all'uomo chiaramente indicato dalla situazione: l'on. Sonnino. Quindi noi speriamo che, di fronte alla velleità di salvarsi senza merito ed a qualunque costo, del Ministero morituro, non ci sarà in alto quella « rassegnazione passiva » alla quale ieri accennava, deplorando, in due articoli, la *Gazzetta di Venezia*.

Riservando qualche maggiore commento, diamo qui frattanto alcuni giudizi della stampa sul voto di sabato e sulle sue prevedibili conseguenze.

Il *Fanfulla* scrive testualmente che « il voto non sarà privo, presto o tardi, di conseguenze politiche anche nel paese ».

La *Tribuna* dice che la votazione, malgrado la deprecazione dei caporioni ministeriali, malgrado l'ultimo tentativo di ritirata di Rudinì, ha posto a nudo la falsa posizione e l'intima debolezza del Ministero. Il voto significa sconfitta morale, materiale e legale del ministero, perchè 16 astenuti rappresentano una negazione. La *Tribuna* crede necessarie le dimissioni del Ministero.

La *Riforma*, mentre si compiace che le accuse contro il Ministero passato siano distrutte, dice che il voto odierno segna la ribellione della Camera. Si meraviglia che il Ministero, con tre voti di maggioranza e con 19 membri del Governo partecipanti al voto, possa restare, essendovi nei tre compresi quelli di tutti i *radicali*. La *Riforma* biasima Rudinì, che dopo il voto non annunziò alla Camera che avrebbe preso gli ordini del Re.

L'*ufficiosa Agenzia Italiana* dice che il Ministero considera la situazione come immutata, e smentisce le voci corse di crisi ministeriale. Il Gabinetto, rimane, come è, al posto, poichè non dubita che la Camera approverà le leggi di carattere politico già presentate. Che se invece la Camera respingerà queste leggi, allora soltanto il Ministero deciderà di adottare i provvedimenti atti a modificare sostanzialmente la situazione.

La rudiniana *Gazzetta di Venezia* domanda come mai si poteva pretendere che chi aveva sostenuto fino a ieri la cessata amministrazione, ne votasse oggi un biasimo aperto. Come mai dimenticare che, quando Crispi ascese al potere, l'Italia era minacciata, dopo due anni di malgoverno, *dalla rivoluzione e dal fallimento, e che* lui e i suoi colleghi che, sfidando odî e impopolarità, ricondussero l'ordine e diedero al paese dopo due soli anni di bilancio in pareggio? Queste benemerenze lo dovevano e do... presso i suoi amici assolvere dalle colpe ingrossate ad arte dalle *ire* degli avversarî appassionati?

Telegrafano da Roma, 31, alla *Patria* di Torino: « Pochi sanno avere un concetto elevato e giusto della situazione. E' però convinzione generale che così il Ministero non possa più tirare innanzi, e che gli sia necessario prendere urgentemente un provvedimento: o ritirarsi o sciogliere la Camera. Ma, anche appigliandosi a questo secondo partito, come farà a far discutere i bilanci? La formola « amministrativamente » è un non senso: nei bilanci risiede la politica di un Governo. »

Ai denutriti, consigliamo il Pitiecor.

Gli avvenimenti d'Africa

Il ritorno del colonnello Slade.

Il colonnello Slade, già addetto militare per molti anni all'ambasciata inglese presso il Quirinale, che si è volontariamente recato nella Colonia Eritrea per assistere alle operazioni del nostro corpo di operazioni verso Adigrat, sarà di ritorno a Roma alla metà del prossimo giugno, essendo certo che nè alla frontiera abissina nè a quella sudanese può avvenire alcunchè di nuovo fino al prossimo autunno.

Per liberare i prigionieri italiani.

Dagli studi fatti il dott. Nerazzini ritiene che, se non troverà ostacoli eccezionali, potrà arrivare allo Scioa verso la fine di luglio. La carovana sarà però organizzata in modo da poter comodamente rimanere in viaggio senza privazioni di sorta per tre settimane di più.

Il generale Albertone di ritorno?

Telegrafano da Roma alla *Stampa* di Torino, e noi riportiamo la notizia per debito di cronisti, augurandoci che possa essere confermata:

« Si assicura che il generale Albertone sia arrivato ad Harrar e che da Gildessa quanto prima potrà telegrafare al Governo e alla famiglia ».

Un dispaccio di Salsa.

Il Direttore della *Gazzetta di Treviso* ha ricevuto il seguente dispaccio del maggiore Salsa:

« *Massaua 28* — Mentre il signor Ottavio Bassi permetteva di pubblicare il diario di suo figlio, io difendevo questi presso il generale Albertone, che dubitava avessero abbandonato durante la battaglia, come farei ancora. Intanto con animo sicuro attendo che il signor Bassi rilevi le mie miserie e il mio passato. *Salsa* »

L'ITALIA A CANDIA

L'incrociatore *Piemonte* fu mandato nelle acque di Creta, per proteggervi gli italiani, sbarcando, occorrendo, parte dell'equipaggio.

Ora fu ordinato alla squadra permanente *che in caso di maggiori disordini si tenga pronta a mandare altre navi.*

Il Madagascar colonia francese

Parigi 30 — Hanotaux ha presentato oggi alla Camera il progetto di legge che dichiara colonia francese l'isola del Madagascar e gli isolotti dipendenti.

Un orribile disastro a Mosca — 1138 morti

Mosca 30 — Oggi, mentre parecchie centinaia di migliaia di persone assistevano al parco Chodynsky alla distribuzione dei regali ricordo dell'incoronazione, la ressa è stata tale che un gran numero di persone rimasero schiacciate. Si calcolano a 1138 i morti!

L'insurrezione a Creta — Le misure della Porta

Telegrafano al *Times* da Costantinopoli che il Governo ottomano ha deciso di reprimere colla forza l'insurrezione nell'isola di Creta. La Porta ha impartito gli ordini necessari perchè parecchie navi da guerra dai porti della Siria, da Salonicco e da Smirne, partano alla volta di Creta.

I MACEDONI E LE POTENZE

Telegrafano da Sofia, che il Comitato centrale dei Macedoni ha inviato una circolare a tutte le Società Macedoni, constatando che, malgrado le promesse fatte dalle grandi Potenze e dalla Porta, la situazione dei cristiani della Macedonia non è affatto migliorata e che la Bulgaria non si è adoperata punto in favore della Macedonia.

Il Comitato centrale propone quindi di rompere qualsiasi trattativa col Governo bulgaro e di rivolgersi direttamente alle grandi Potenze acciocchè ottengano la garanzia che alla Macedonia verrà concessa autonomia completa.

Un nubifragio in Moravia

Brunn 30 — Ieri sera fra Gaya e Bisenz si è scatenato un terribile nubifragio, inondando tutta quella regione. I danni arrecati si calcolano superiori al milione. In seguito alla violenza delle acque, l'argine ferroviario si ruppe in più parti. Le comunicazioni fra Gaya e Wessely e Bisenz Pisek, sono interrotte.

La politica del Ministero Rudinì in Africa

Riproduciamo integralmente dalla *Riforma*:

« Ci tardava di potere offrire ai nostri lettori una esatta nozione degli avvenimenti che si svolsero in questi ultimi tempi nella nostra colonia africana, onde ognuno, dalla genuina esposizione di essi, possa formarsi una chiara idea della nostra situazione colà.

E' necessario, secondo noi, che si formi una corrente dell'opinione pubblica ben fondata.

Sfuggire alle responsabilità del nostro ingresso nell'Africa con l'abbandono, cancellare tutto il passato; è possibile; ma bisogna misurarne le conseguenze come potenza europea, come potenza Mediterranea.

Esporsi a guerre future restando nel triangolo fortificato, come vuole l'onor. Ricotti, ed esporsi a guerra futura, dovèrla inevitabilmente affrontare, incontrando nuove e più gravi responsabilità; ecco l'altro corno del dilemma.

Prima che il tempo propizio alla maturazione di nuovi eventi ci stringa, è necessario che in Italia si maturi una risoluzione. Addormentarsi e lasciarsi cogliere all'improvviso sarebbe prepararsi nuovi dolori.

L'intervista che avemmo oggi con un prode ufficiale dei primi che guerreggiarono nell'Africa, dipinge la situazione offre campo di formarsi un concetto, una opinione.

A nostra volta esporremo il dialogo avvenuto col nostro ufficiale nella forma fedelissima in cui si svolse.

Cominciammo naturalmente dal domandare quello che accadde dopo l'occupazione di Adigrat.

L'ordine di non tirare.

— Liberato Adigrat — ci rispose l'ufficiale — con abili e inavvertite mosse buon nerbo dei nostri fu incaricato di allontanare il nemico dai pressi del forte.

Un rapido colpo ci procurò la ventura di accerchiare il grosso delle forze di ras Mangascià, tagliando loro la ritirata che aveva permesso al loro capo di porsi in salvo.

Le alte cime dei monti occupate da noi sovrastavano al nemico.

Cominciò il fuoco di questo, appena scorge il nostro movimento; noi ci apparecchiamo a distruggerli, se non s'arrendessero.

Lo credereste? Fu impartito l'ordine di *non rispondere alle fucilate del nemico.*

— Pare incredibile!

L'obbiettivo del nostro accerchiamento non era altro che forzare la mano *con questo mezzo* a Mangascià per la resa dei prigionieri.

Il Tigrè in nostra balia.

— Che avveniva dalla parte di Adua?

— Il paese era tutto aperto a noi. Vi scorazzava dattorno ras Alula, ma, troppo astuto capitano, non si sarebbe trascinato ad impegnare battaglia con forze superiori. Noi avremmo potuto occupare Adua, ritirare i nostri feriti che gemevano colà, seppellire i nostri

---

APPENDICE DEL FRIULI (13)

FERNANDO FRANZOLINI

LA CORTE D'ASSISIE

In Francia si ha ora un ... in anticipazione. Il tentativo di ... la tendenza accusatoria del Presidente non ebbe affatto riuscita.

E' origine, il modo di nomina, le consuetudini e le tradizioni dell'ambiente, nel quale egli si è svolto, le sue relazioni costanti, famigliari e subordinate col Ministero Pubblico, tutto cospira necessariamente a piegarlo all'accusa. Domani si sopprima anche l'interrogatorio, il Presidente riuscirà nondimeno ad esprimere la requisitoria che ha, forse inconscio, in petto, e lo farà magari, malgrado il proprio volere.

Il rimedio, se rimedio è stato, di cose non istà no in leggine di circostanza, nè in misure superficiali che girano il male, ma quelle incontrano. Bisogna agire sul giudice, innalzarlo, renderlo indipendente, onde possa fungere davvero la sua parte di arbitro. Ch'e' vuole un arbitro che, egiudice, non influisca ... quella neutralità, indipendenza di quello, del, collocato sì in ... ma nell'orbita Presidente ... si abbia pure nell'orbita ... consultato tutto quel *potere discrezionale* » che lo autorizza a spogliarsi,

in certe contingenze, delle pastoie della falsariga procedurale, nell'interesse del diritto e della verità, e non lo si costringa, come un giudice inglese, a fossilizzarsi nel silenzio, spettatore della lotta che si va svolgendo. Abbia il diritto di intervenire con saggezza, di chiedere schiarimenti all'accusato medesimo, ma in corso del dibattimento, con interrogatorio discreto, e non coll'artifizio di questioni intenzionalmente preparate.

D'altronde, questo giudice ideale, e, speriamo, questo giudice dell'avvenire, non essendo più accusatore, non farebbe mai un interrogatorio come lo si fa oggi. Penetrato della verità essere tanto utile alla società punire il colpevole, come assolvere l'innocente (non *astratta verità per fermo!*), egli userebbe gli stessi pesi e le stesse misure per l'accusatore e per l'accusato. La sua influenza sulla giuria diverrebbe considerevole nel maggiore interesse della giustizia e della difesa sociale; e la Corte d'Assisie, in luogo di essere una volgare *arena*, diverrebbe campo di studio e di riflessione, ed aprirebbe ai pensatori orizzonti che oggi appena si intravvedono.

Oh! ben venga questo giudice altamente competente ed altamente indipendente! Questo giudice che il primo Bonaparte seppe intravedere, ma non seppe creare.

Se non che, non è *il solo* Presidente che costituisce la Corte d'Assisie: *vi sono anche* due Consiglieri, due Giudici, che gli siedono ai lati. Certi autori anzi deplorarono e deplorano che non ve ne siano quattro!

I poteri del Presidente e dei suoi due colleghi non si lasciano facilmente discriminare e limitare. In realtà codesti *tre* magistrati formano due distinti tribunali, con attribuzioni decisamente differenti.

Giacchè il Presidente solo ha un potere, una giurisdizione, veramente personale; mentre il Presidente ed i due Giudici riuniti — la Corte — costituiscono un'altra giurisdizione, che, ad esempio, deciderà sull'opposizione mossa a misura presa dal solo Presidente. Il meccanismo è saggio, è prudente ed ingegnoso, ed è indispensabile dato l'imperfetto organamento delle nostre Corti d'Assisie; ma un giudice unico sarebbe cosa ben migliore, quando fosse realizzato il sistema di pubblicità della istruttoria e creata l'indipendenza e la superiorità del Presidente.

« Allo scopo di meglio giungere alla verità — scrive il Giuriati — si venne all'espediente di moltiplicare i giudici in virtù del celebrato assioma, *magis vident oculi quam oculus* che tradotto nella scienza costituzionale moderna, suona: *amministrare spetta ad uno, giudicare è il fatto di più*....

Or bene, se v'ha paese in cui la giustizia sia ricinta di un'aureola di reverenza e di credito, questo è l'Inghilterra, dove il maggior numero delle udienze è tenuto da un giudice singolo.

Gli è che le essenziali doti del magistrato quando giudica da solo svolgonsi naturalmente in modo compiuto.

La probità e la indipendenza del carattere stanno in ragione della responsabilità che *pesa intera sopra di lui.* Nell'ardua opera, la penetrazione, lo studio, la volontà, s'impegnano. Chi fa da sè, fa per tre, come dice il proverbio.... Invece quanto più è numeroso il collegio dei giudicanti, tanto più la responsabilità si frange e si sminuzza. Vi s'intrude uno spirito di corpo, che insensibilmente da orgoglioso passa a diventare sprezzante della pubblica opinione... A che ciò non avvenisse sarebbe mestieri che ogni membro del consesso giudicante potesse deporre alla soglie dell'aula tutto il fardello delle proprie deficienze, tutte le ottusità mentali, le apatiche sonnolenze, i criterii fallaci.

Ma siccome nessun uomo, sia pure *mediante uno sforzo*, può *spogliarsi* de' propri difetti per ciò solo ch'entra a votare in un sinedrio, e siccome in un sinedrio le deficienze, le ottusità e le altre caratteristiche intellettive manchevoli finiscono con l'essere in maggioranza, così il pubblico si appone e si appone al vero tenendo per dimostrato che la certezza e la bontà dei giudizi siano in ragione non già diretta ma inversa al numero dei giudicati.

La magistratura collettiva dunque sarà propizia per ovviare a che gli odiosi responsi siano impersonati, sarà opportuna per dare le sembianze di maestà e di autorevolezza alle decisioni, sarà comoda per insufflare i giudici a dire, *disdire e contraddirsi*; ma *come* avviamento a più sicuri responsi, come preservativo di equivoci fatali, la magistratura collettiva si presenta uno spediente mancato. » (*)

Del resto, in ogni assemblea, di tre o di venti magistrati, c'è quasi sempre quel giudice unico, sconosciuto e velato, padrone anonimo che detta la sentenza senza averne la responsabilità intiera, e che riesce in fatto più dannoso assai che se veramente fosse il giudice unico.

Se Appio, il decemviro, avesse avuto a fianco dei consiglieri, questi si può temere avessero opinato alla stessa guisa, e trovato, grandi tutti, alla avventurata figlia di Virginio; ma dalla pluralità dei giudici la sentenza avrebbe guadagnato delle apparenze di autorità morale, ed il popolo avrebbe forse esitato a ritirarsi sul monte sacro d'onde fu demolita la repubblica.

Danno reale non ne verrebbe dal lasciare un giudice unico alle Corti d'Assisie, col suo potere intero e colla visibile e piena sua responsabilità.

Questo giudice libero, illuminato e potente, sarebbe in caso di mantenere in saggi confini il *duello oratorio*, al quale vogliamo ora assistere.

Parrebbe non ci fosse altro da dire quando questo duello oratorio sta per principiare. Dopo il lungo interrogatorio del Presidente, dopo uditi i testimonî a carico ed a scarico ed i periti fiscali e defensionali, e questi e quelli escussi sia dalla accusa che dalla difesa, parrebbe che in quelle lunghe ore tutti gli argomenti *fossero* esauriti... eppure in questo momento un brivido d'attenzione invade l'uditorio: è venuta l'ora d'ingaggiar battaglia!

Si alza il Pubblico Ministero per prendere la parola e l'uditorio vorrebbe gridare: « Finalmente ecco uno che mena le mani in ordinata *linea d'assalto* ».

E' mai sempre la prova antica, il duello giudiziario. Si tratta d'arte di guerra e di trionfo. Chi dei due sarà il più forte od il più eloquente?

(Continua).

(*) Domenico Giuriati: *Gli errori giudiziari* ecc., 1893, e *Memorie di un vecchio avvocato*, 1888.

morti, rinfrancare le popolazioni che già erano state ospitali per noi con grave loro rischio.

L'abbandono di Adigrat.
La distruzione delle munizioni.

— Come avvenne l'abbandono di Adigrat?

— Ottenuti tutti i prigionieri che si credette trovarsi nelle mani di Mangascià e di Sebath, si iniziò il movimento di ritirata, che ebbe l'aspetto di una fuga di fronte al nemico.

— Perchè furono distrutte le munizioni, i cannoni? Suppongo mancassero i mezzi di trasporto.

— Tutt'altro: vi erano seicento cammelli da caricare. Si distrussero munizioni e cannoni unicamente per dar prova alle bande, che non avevamo intenzione di continuare la guerra.

— Forse sarà stato imposto anche questo dal nemico.

. . . .

Le impressioni.

— Quale fu l'impressione delle milizie nostre?

— I nostri soldati non sapevano rendersi ragione degli ordini strani.

Credevamo tutti che si dovesse annientare le bande, cosa facilissima, e tenere Adigrat; occupare Adua e fortificarsi in attesa degli avvenimenti.

Gli ascari poi, che, bisogna se l'imprimano in mente tutti in Italia, furono eroi, esposti più di noi all'ira degli abissini, furono colpiti da stupore, indi da scoraggiamento.

Dicevano: potremmo prenderci la rivincita, rendere nulla la campagna di Menelik, e vi ritirate?

Le donne poi piangendo dicevano:

«Gli italiani ci abbandonano; ma noi restiamo qui. Gli abissini non ci uccideranno — oh! così fosse! — Ci taglieranno mani e piedi e ci lascieranno vivere».

Episodi della guerra.

Qui l'ufficiale tornando a parlare degli ascari diceva:

— Non posso a meno di insistere sulla riconoscenza che dobbiamo a queste gente.

Essi sono intelligenti tanto che parlano generalmente la nostra lingua; sono affezionati, coraggiosi fino alla temerità; hanno sentimento chiaro dell'onestà e ragionano con raro buon senso.

Posso raccontarle che, dopo la giornata di Adua, io vidi molti ascari giungere carichi di fucili.

Nella foga li raccoglievano, onde non fossero bottino al nemico!

Un altro ascaro trovò due mila lire in una cassetta abbandonata e le portò al generale Baldissera che lo insignì della medaglia d'oro.

Pel ritorno dei prigionieri.

— Quali furono le impressioni dei prigionieri e dell'esercito a loro riguardo?

— I liberati erano lieti, ma accasciati dalla umiliazione.

Fra i nostri circolavano lettere chiedenti ai fratelli tenuti dal nemico che si rifiutassero al riscatto.

D'altro canto non mancò chi rifletteva: è inutile affrontar pericoli, rischiare la vita: restando prigionieri saremo riscattati....

Per questi ragionamenti due soldati sono ora rinchiusi a Castel dell'Uovo a Napoli.

La ritirata.
Ras Alula batte il «chitet».
Demoralizzazione.

— In quale ordine avvenne la ritirata?

— Tutto era disposto nei giorni delle trattative con Mangascià, sicchè il fronte indietro fu eseguito con fulminea rapidità.

Si fecero 170 chilometri in quattro giorni!

Per la strada trovavamo i soliti lamenti delle popolazioni, specialmente delle donne tremanti per le vendette che attendono le loro famiglie.

Si figuri che ras Alula batte il *chitet* perfino nel territorio in cui si crede restare. Bisogna ricordarsi che l'Asmara, che fu la sua residenza, è compresa nei confini in cui ora deve restringersi la Colonia.

Egli vuole esperimentare la fede dei suoi vecchi sudditi, che spera di governare un giorno o l'altro di nuovo.

Le conseguenze furono che le milizie mobili da noi assoldate disertano giornalmente per andare sotto il loro antico padrone, per tema di vendetta. Così ci conviene sciogliere queste milizie su cui non si potrebbe contare.

Tornerà Menelik?

— Crede lei che passata la stagione delle pioggie tornerà Menelik?

— Senza dubbio; benchè abbia subìt, perdite gravissime di uomini e di denaro egli si prepara a continuare la guerra e verrà con cannoni.

La sua tattica sarà la solita. Cominceranno i ras.... Preme ad Alula ricuperare il suo potere... Dietro di essi c'è l'appoggio dell'imperatore.

Bisognerebbe che almeno in Italia si formasse il *nucleo* di un esercito coloniale, e i cui battaglioni facessero parte delle guarnigioni nelle città meridionali più prossime al mare. Dimodochè al primo appello potessero immediatamente partire truppe agguerrite, affiatate.

Il ritorno a Napoli.

L'ufficiale proseguendo la sua narrazione ci diceva che a Napoli, la separazione dei soldati fra essi e coi superiori, fu commoventissima.

I nostri bravi giovanotti piangevano come fanciulli ricordando l'inanità dei sacrifizi, l'umiliazione di aver patite sconfitte senza poterle vendicare benchè possibile.....

Ci baciavano le mani inondandocele di lagrime.

A questo punto il nostro interlocutore lasciò scorrere due grossi rivi di lagrime lungo le gote.

Credemmo bene allora di cambiar discorso ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1338). Il Consiglio di Udine determina che nessuno ardisca collocare banchi in piazza per giocare agli scacchi.

✕

Un pensiero al giorno.

Per diventare forti è necessario comprimersi.

✕

Cognizioni utili.

Una moda gentile ed igienica indica un sacchetto profumato, che si sospende ad una stampella del guardaroba, e impregna d'aromi gli abiti e le vesti.

È pieno di polvere d'iride, di violetta e d'eliotropio.

L'atmosfera dell'armadio si satura in breve, e le fibre delle stoffe assorbono le molecole odorifere.

È il *dernier cri* della profumeria per gli abiti.

✕

Le sfinge. Sciarada.

Del discorso il *primo* è parte,
Sallo ognuno che va a scuola;
L'altro Apollo ebbe a figliuola
E presiede a una bell'arte;
E *l'intier* paese ameno
Che grandi alme nutrì in seno.

Spiegazione del logogrifo precedente.
FA — TOGA — FATE — FEGATO.

✕

Per finire

Si parla della signora X... una robusta, alta e ben piantata persona, alta cinque piedi e sei pollici, spalle da lottatore, mani da muratore, e il labbro superiore ombrato da un piccolo mustaccetto.

— Come vi pare? — domanda la contessa a Pantellini.

— Come uomo, non c'è male.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Modificazioni all'orario della ferrovia Udine-Cividale. Incominciando da oggi, l'orario dei treni su questa linea subirà alcune variazioni consigliate alla Direzione dell'esercizio della medesima dai reclami del pubblico, che più volte si manifestarono col mezzo della stampa.

Il nuovo orario stabilisce la coincidenza col treno delle 10.40 per la Carnia e quello di ritorno dalla medesima linea alle 20.05. Si potrà ugualmente proseguire per Cividale giungendo ad Udine da Cormons col treno delle 19.55.

La fuga di un Ufficiale postale. Riceviamo da Chiusaforte una notizia che vediamo confermata dal corrispondente udinese dell'*Adriatico*:

Quell'ufficiale postale, sig. Carlo Pesamosca fu Sebastiano, d'anni 38, si rese responsabile di peculato per una somma abbastanza forte, che al momento non si può precisare. Si stanno facendo esami ed investigazioni nell'Ufficio postale per istabilire l'ammontare del danno verso lo Stato. Credesi si tratti di circa 5000 lire.

Il Pesamosca si è dato alla latitanza, ma contro di lui fu spiccato mandato di cattura e vennero anche spedite le circolari d'arresto.

Disgrazia. Il nostro egregio corrispondente di S. Vito al Tagliamento ci scrive:

«S'è istituita da pochi giorni qui una fabbrica di gazose e acque di selz. Venerdì, nell'otturare una bottiglia, si spezzò il vetro e una scheggia andò a ferire nell'occhio l'*operatore*, e comproprietario della fabbrica, certo Luigi Scodeller. Da ciò la perdita dell'occhio.»

Magro bottino. Una settimana fa, di notte, i signori ladri tentarono una delle loro solite imprese nella Chiesa di S. Pantaleone fuori porta Zoratti a Cividale; però rimasero quasi completamente corbellati. Ruppero una cassetta delle elemosine, ma, o perchè la carità dei fedeli è divenuta pelosa in questi momenti critici, o che *pre Jacum* avesse ritirato da poco l'obolo ivi deposto, fatto si è che ritiensi che i signori ladri vi abbiano trovato poco più di una lira.

Austria sempre Austria!

Cormons, 31 maggio.

Questa mattina il signor Falcomer Francesco, farmacista, cittadino italiano, padre della maestra di Visinale del Judri, passò il ponte di confine per recarsi a fare qualche provvista a Brazzano; ma, mentre si trovava in una macelleria a comperare della carne, venne arrestato dai gendarmi.

Egli sarebbe *imputato* di aver pronunciato parole irriverenti contro l'*imperatore* d'Austria, essendo a bere un bicchiere nell'osteria vicina alla dogana italiana sul Judri. Le orecchie di una spia avrebbero raccolto quelle parole, che sarebbero poi state riferite alla polizia austriaca. Questa la causa dell'arresto.

Al momento non mi è possibile darvi altri particolari. *Ausonio*

FATTO GRAVISSIMO.

L'altro *giorno* è stato arrestato dalle autorità austriache certo G. o De G. — che sarebbe di Codroipo, se le nostre informazioni sono esatte — direttore della filanda Naglos di Brazzano, imputato di corruzione di minorenni e procurato aborto.

Ci mancano maggiori particolari.

Avvelenamento. In Artegna i bambini Copetti Ugo d'anni 2 e 1/2, Giovanni d'anni 4 ed Elvira d'anni 6, trovandosi in campagna mangiarono dell'erba, credendola quella che volgarmente chiamano *pan e vin*, ed invece era giusquiamo. Non tardarono a manifestarsi i sintomi dell'avvelenamento: il medico prestò subito le volute cure e riuscì a salvare i due primi, mentre l'Elvira dovette morire.

Cadavere trovato. A Privano di Palmanova venne trovato il cadavere di uno sconosciuto, che poscia fu identificato per tal Sante Avisno fu Michele, d'anni 70, da Joannis. La perizia medica stabilì che la morte venne cagionata da *emorragia cerebrale*.

Posta economica

S. C. G — *Chiusaforte* — Mandi pure, osservando quelle buone norme che Ella stesso si è tracciate.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il solito inevitabile inconveniente del lunedì. Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune *cronache* e *corrispondenze*.

I nostri Onorevoli. Nella seduta di sabato della Camera, sull'ordine del giorno Borsarelli, nessuno dei deputati friulani votò in favore del Ministero; votarono contro Chiaradia e Pascolato; si astennero Morpurgo e Valle Gregorio; erano assenti Di Lenna, Freschi, Luzzatto Riccardo, Marinelli e Terrasona.

Vita militare. Pellacani, tenente colonnello del 26° fanteria, è nominato Comandante del Distretto di Ivrea. Maggiorotti, capitano in cavalleria «Lodi», è collocato in servizio ausiliario.

Per le famiglie dei presunti morti in Africa. Il progetto di legge presentato sabato dal ministro Colombo intorno alle famiglie dei presunti morti in Africa, dispone che le famiglie dei militari, dei quali da due mesi non si hanno notizie, abbiano diritto di godere la pensione.

Se dopo liquidata la pensione, il militare o l'impiegato risulta vivente, cesserà la pensione, e le rate pagate saranno imputate sugli assegni arretrati spettanti al militare o all'impiegato. Lo stesso sistema *si seguirà qualora* si accertasse la morte avvenuta in data posteriore a quella presunta.

Banca Cooperativa. Non avendo l'avv. Pietro Cocèani accettato la carica di consigliere, a cui era stato eletto dall'ultima assemblea generale, il Consiglio ed i sindaci, valendosi delle *facoltà loro accordate dallo Statuto* e dal Codice di commercio, hanno *chiamato a coprire* tale posto il co. dott. Andrea Gropplero, il quale ha accettato l'incarico.

Contro i padroni di Antonio Burra. Telegrafano da Roma che i ministri Branca e Guicciardini studiano un *progetto di legge per reprimere* l'usura. Le Camere di commercio italiane in massima non sono contrarie. Si prenderanno specialmente di mira le Agenzie di prestiti sopra pegni, che percepiscono interessi fra il quaranta e il sessanta per cento. Però i ministri non intendono stabilire alcun saggio di massimo interesse.

Esami di patente di maestro e maestra elementare. Presso le Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nelle Scuole Normali femminili superiori di Udine e di S. Pietro al Natisone gli esami per le aspiranti maestre, saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore, sia per le alunne della Scuola stessa, sia per le candidature provenienti da scuola privata o paterna.

Nella *Scuola Normale maschile* inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore, e gli allievi del terzo corso della Scuola stessa fanno gli esami per la patente superiore.

Gli aspiranti alla patente superiore provenienti da Scuola privata, saranno ammessi ai relativi esami presso la Scuola normale di Udine.

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche presso le tre Scuole nei giorni seguenti:

Componimento italiano, lunedì 6 luglio ore 8 ant., per la sessione estiva; e giovedì 1 ottobre *id.*, per l'autunnale.

Scritto di pedagogia, martedì 7 luglio ore 8 ant., per la sessione *estiva*; e venerdì 2 ottobre id., per l'autunnale.

Saggio di disegno, mercoledì 8 luglio ore 7 ant., per la sessione estiva; e sabato 3 ottobre id., per l'autunnale.

Saggio di calligrafia, mercoledì detto ore 3 pom., per la sessione estiva; e sabato detto id., per l'autunnale.

La prova scritta di lettere italiane servirà quest'anno per la gara d'onore tra gli allievi e le allieve maestre delle Scuole normali regie e pareggiate aspiranti nella sessione estiva alla Patente magistrale superiore. Il tema da svolgersi sarà trasmesso dal Ministero.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna Scuola nei giorni che verranno indicati dalle *Commissioni esaminatrici*.

Le domande documentate per l'ammis*sione agli esami* colla relativa tassa si devono inviare all'Ufficio del R. Provveditorato agli Studi non più tardi del 26 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 28 settembre per la sessione autunnale.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: *minestre* 6047, pane 4223, vino 543, salsiccie 73, ossi di maiale 115, verdura 296. Totale 11,297 razioni.

Il processo Colombo-Cavazzana-Venzo. Con *sentenza pronunciata* sabato sera, la Corte d'Appello di Venezia *ritenne responsabile* il Colombo di bancarotta semplice, come il Tribunale; dichiarò colpevoli i Cavazzana e Venzo, non già della truffa delle lire 10,000, ma bensì di abuso di cambiali in bianco per lire 10,000, e di truffa per lire 500, condannandoli alla pena della reclusione per mesi tredici, e lire 400 di multa ciascuno, e ai danni verso il Colombo per questi due reati.

La sentenza poi confermò in tutto il resto l'appellata sentenza, aggiudicando lire 200 a ciascuna parte civile per la rappresentanza in sede d'Appello.

Decesso. Nel pomeriggio di sabato, dopo lunghe sofferenze, moriva il giovanetto Virginio Scrosoppi d'anni 17, figlio del mio egregio amico Paolo. Il Virginio era buono, intelligente; apprendista nella tipografia di Domenico Del Bianco, fu sempre obbediente, premuroso, attivo.

Iersera ebbero luogo i funerali nella parrocchia di San Nicolò; le bellissime due corone, mandate dai parenti e dagli amici, il lungo corteo dei compagni di lavoro dell'ottimo estinto, di soci dell'Operaia Generale, e di numerosissimi torci, provano quanto sia stato condiviso l'immenso cordoglio del padre per l'immatura fine del suo Virginio.

Al cimitero il *proto* della tipografia Del Bianco, signor Angelo Sebastianutti, parlò brevemente ed in termini affettuosi e commoventi. Ed io non oso porgere all'amico Paolo parole di conforto: dolori simili non possono essere mitigati che dal tempo. *v. l.*

Alle associazioni ed istituzioni operaie di mutuo soccorso e cooperative italiane. La città di Torino colla sua seconda Esposizione generale italiana si appresta nel 1898 a celebrare la cinquantenaria commemorazione della conquista delle libertà statutarie.

A questa solenne manifestazione non poteva andare disgiunta un'altra non meno grande: quella delle conquiste ottenute nella pacifica lotta del lavoro, pel progresso e per il benessere delle classi operaie.

Il concorso delle associazioni che, raccogliendo il pensiero del lavoratore italiano, si sono costantemente adoperate per promuovere l'elevazione economica e morale, mentre dimostrerà quale e quanto sia stato il progressivo svolgimento dello spirito di associazione fra le masse, ricorderà ancora un altro non meno glorioso cinquantenario; perchè si *fu in* Torino appunto che [illegible] il 1848, colla rinata libertà, [illegible] istituzioni di mutuo [illegible]

Ed il concor[illegible] associato sarà testimonianza della energia e della attività interna del lavoro italiano, così nel campo tecnico che in quello economico.

Sicchè, entrambe congiunte, varranno a *dimostrare quanto possano* il lavoro e la previdenza fondati sulla libertà ed a questa ispirati.

A questi concetti informandosi il Comitato esecutivo della futura Esposizione nominava una apposita Commissione operaia la quale sin dal suo inizio si prefissa i seguenti scopi principali:

1. Promuovere il concorso alla futura Esposizione del maggior numero possibile delle associazioni ed istituzioni le quali coi loro statuti, regolamenti, statistiche e studi daranno occasione di riunire in splendida sintesi quanto di utile si fece nelle città e nelle campagne *nel campo vastissimo del mutuo* soccorso, della previdenza e del pro*gresso operaio*.

2. Promuovere la partecipazione, come espositore, dell'operaio isolato, od unito in associazione, alla Esposizione.

3. Preparare agli operai i mezzi di usufruire più facilmente dei grandi ammaestramenti che una Esposizione generale industriale può fornire.

La Commissione si rivolge pertanto a tutte le associazioni ed istituzioni operaie, fiduciosa di trovare nelle medesime un largo e fraterno concorso di opera e di consiglio e rivolge loro la preghiera di voler adoperarsi alla migliore riuscita della sezione operaia, collo istituire fin d'ora *Comitati locali per* promuovere la partecipazione delle associazioni e *degli operai alla Esposizione* e raccogliere sottoscrizioni ed oblazioni a fondo perduto, anche minime, delle quali si terrà conto in apposito album d'onore.

Confida la Commissione che tutte le associazioni ed istituzioni operaie saluteranno con gioia il futuro avvenimento, nuova palestra per la loro attività, ed accoglieranno l'appello che essa loro rivolge.

Teatro Minerva. Questa sera alle *ore* 8 e mezza prima *rappresentazione* della Compagnia «dei brillanti», colla commedia brillantissima in tre atti: *Champignol suo malgrado*.

Chi l'ha perduta? Presso la nostra Amministrazione trovasi depositata una piccola *chiave*.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.

Situazione al 31 maggio 1896.
XII° Esercizio.

Capitale versato	(Azioni 8366 (Soci 1487	L.	209,150.—
Riserva	L. 78,297.60		
» per infortuni	» 15,321.52		
» Oscillazioni valori	1,639.47	»	95,258.59
		L.	304,408.59

Attivo.

Cassa	L.	12,384.05
Portafoglio	»	1,493,559.86
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	28,680.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca.	»	109,331.67
Banche e ditte Corrispondenti .	»	21,164.70
Debitori e creditori diversi . . .	»	86,818.74
Effetti per l'incasso.	»	—.—
Conti Correnti garantiti	»	64,377.07
Crediti contenziosi	»	81,985.31
Depositi a cauzione anticipazioni	»	36,296.—
Depositi a cauzione impiegati . .	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari . . .	»	28,220.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	3,915.14
	L.	1,917,032.56

Passivo

Capitale sociale	L. 209,150.—		
Fondo di riserva	» 78,297.60		
Fondo per eventuali infortuni.	» 15,321.52		
Fondo oscill. val.	» 1,639.47	L.	304,408.59
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,286,189.21
Banche e ditte corrispondenti . .		»	209,035.65
Debitori e creditori diversi . .		»	130.86
Depositanti a cauzione anticip.		»	36,296.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari . .		»	28,220.—
Dividendi		»	6,069.85
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896 .		»	26,632.40
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		»	—.—
		L.	1,917,032.56

Udine, li 31 maggio 1896.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *F. Minisini*
Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 54.— cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di *cassa* per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 1/4 per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1896.

Attivo.

Cassa contanti	L.	46,236.65
Mutui e prestiti	»	4,810,783.81
Buoni del Tesoro	»	2,000,000.—
Valori pubblici	»	4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	»	23,411.—
Anticipazioni in Conto correnti	»	304,847.33
Cambiali in portafoglio	»	268,931.48
Depositi in conto corrente	»	209,399.51
Effetti in sofferenza	»	1,950.—
Ratine interessi non scaduti	»	138,574.70
Mobili	»	11,559.87
Debitori diversi	»	47,316.15
Deposito a cauzione	»	1,403,400.—
Deposito a custodia	»	2,637,760.83
Somma dell'Attivo	L.	15,405,377.72
Spese dell'esercizio	»	31,016.98
Totale	L.	15,436,395.70

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,382,605.52
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	425,754.31
Simile per interessi	»	121,954.70
Rimanenza pesi e spese	»	16,490.65
Conto corrispondenti	»	25,058.14
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,403,400.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,637,780.83
Somma il Passivo	L.	14,426,004.16
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	200,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	»	760,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	»	78,246.07
Somma a pareggio	L.	15,436,395.70

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di maggio 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 111 depositi n. 608 p. l. 415,456.80
» estinti » 68 rimborsi » 739 » 476,849.87

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 57 depositi n. 433 p. l. 19,059.68
» estinti n. 32 rimborsi » 167 » 9,778.61

da primo gennaio a 31 maggio 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 801 depositi n. 3600 p. l. 2,519,459.17
» estinti 511 rimborsi » 4631 » 2,654,548.04

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 315 depositi n. 2696 per L. 142,436.90
» estinti 176 rimborsi » 1043 » 67,708.48

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 $^1/_4$ %;

riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;

riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 $^1/_2$ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 30 maggio 1896.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	6		12
» morti	» 2	»	—
Esposti	» —	»	1

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Gustavo Beltrame di Antonio, d'anni 30, fonditore — Lucia Driussi fu Flavio, d'anni 87, serva — Angelina Buffone di Giuseppe, di mesi 8 — Maria Zuppelli di Giov. Batta, d'anni 12, scolara — Maddalena Aviani-Muratore fu Antonio, d'anni 67, contadina — Pietro Nimis fu Sebastiano, d'anni 72, agricoltore — Italia Livotti di Pietro, di giorni 12 — Primo Minotti di Giovanni, di giorni 8 — Maria Mauro di Giov. Batt., di mesi 10 — Giocondo Schiavi di Giuseppe, di mesi 9 — Caterina Marmai fu Giovanni, d'anni 65, serva — Emma De Luisa di Antonio, d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Zambon fu Paolo, d'anni 80, pensionato — Giovanni Veronese fu Antonio, d'anni 42, tipografo — Caterina Nobile-Bertuzzi fu Michele, d'anni 63, casalinga — Ida Pagnutti di Giuseppe, d'anni 8, scolara — Rosa Biasoni-Pozzo fu Angelo, d'anni 72, casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Mussoni fu Giuseppe, d'anni 76, falegname.

Totale N. 13

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino Rovere, *falegname, con* Filomena Nardone, setaiuola — Giacomo Bortolotti, tintore, con Maria Teresa Princisgh, sarta — Francesco Fillinini, infermiere, con Maria Teresa Guatti, casalinga — Pietro Del Bianco, facchino, con Anna Degano, casalinga.

Ieri alle ore 12.30 meridiane, dopo breve malattia, munita dei conforti della religione, mancava a' vivi

Visentini Angelina fu Vincenzo.

Le sorelle, i nipoti ed i parenti ne danno il triste annunzio, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 giugno 1896.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì 2 giugno alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Gemona n. 68 alla Chiesa parrocchiale di S. Quirino, indi al Cimitero Monumentale.

Il presente serva d'avviso agli amici e conoscenti.

Mercato foglia di gelso. Discretamente fornito era oggi il mercato della foglia di gelso. Si praticarono i seguenti prezzi: con bastone lire 6.50, 6.80, 7.00; senza bastone lire 12, 14, 15 e 16 al quintale.

Il pittore Vincenzo Mattioni avverte la sua spettabile clientela che ha trasportato il suo lavoratorio, dall'Istituto Tomadini, a via Pracchiuso n. 2 (ex Caserma dei rr. carabinieri).

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Da vendere a buon prezzo

Un banco, ad uso negozio macelleria, coperto di marmo dello spessore di millimetri 00.40, artisticamente eseguito in 5 basi sporgenti e corniciato.

Rivolgersi in Udine dal sig. G. Fabris via Cavour n. 34

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 5 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	1 giu. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	751.3	750.6	51.3	752.6
Umido relat.	73	49	64	50
Stato di Cielo	copert.	q.cop.	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	SE	E
Vento (vel. Kilom.	2	6	7	6
Term. centig.	16.4	22.6	18.8	20.4

Temperatura (massima 26.2 / minima 18.0)

Temperatura minima all'aperto 15.6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 30.

Pres. *Villa* presidente.

Esauriti altri argomenti di minore importanza si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Il presidente riassume lo stato della discussione. Aggiunge che Borsarelli ha presentato un ordine del giorno puro e semplice, che ha quindi la precedenza su tutti gli ordini del giorno.

Rudinì dichiara di accettarlo e dice: Da piccole cause sorgono talvolta grandi effetti. *Così dal malinteso, ieri venne la* necessità d'un voto politico. Feci di tutto per evitarlo, ma oramai questo voto scaturisce dalla situazione parlamentare. Durante la attuale discussione è venuta nuovamente fuori quella che suolsi chiamare questione morale. In proposito ho più volte manifestata la mia opinione. Nulla devo modificare. Ho sempre detto che la questione morale non era questione di persone. Infatti mi opposi energicamente alla messa in istato d'accusa del precedente ministero; perchè la mia amministrazione intende di procedere diritta per la sua strada senza preoccuparsi di questa o quella parte della Camera. Noi conosciamo i nostri doveri. *Oramai* la questione è posta; se la Camera non vorrà seguirci, sapremo fare il nostro dovere. Se sì, continueremo la nostra via. Noi dobbiamo usare molta equità e molta magnanimità verso i nostri predecessori. Non possiamo smentirci, non si creda che per rispetto a convenienze parlamentari noi dovremo rinunciare al nostro programma. *(Approvazioni.)*

Sonnino dice che era disposto ad appoggiare l'attuale amministrazione, finchè si fosse mantenuta sopra il terreno sul quale aveva accennato di mettersi; ma dopo le parole ambigue del presidente del Consiglio, dopo che il presidente del Consiglio ha posto così nettamente la questione di fiducia, voterà contro. *(approvazioni al centro, molti si recano a stringergli la mano).*

Torraca: — Il ministero vuole trascinare *la Camera* a votare di straforo contro il ministero passato. Sarebbe codardia; ed egli non arriverà mai a questo punto!

Le parole di Torraca suscitano una grande dimostrazione degli amici di Crispi, che applaudono calorosamente l'oratore, lo attorniano, gli stringono la mano. Cibrario e Colajanni lo abbracciano. Fra i più calorosi sono Fortis, Attilio Luzzatto, Muratori, Maggiorino Ferraris, e Sonnino. Anche la maggioranza ministeriale si mostra impressionata e sorpresa.

I radicali strillano.

Borsarelli avrebbe desiderato che si fosse votato l'ordine del giorno puro e semplice; *ad ogni modo voterà a favore* del ministero.

Rudinì *(attenzione)*: — Quello che avviene adesso in questa Camera, mi persuade che ho fatto bene a porre la questione di fiducia. Le mie dichiarazioni — lo ripeto — furono impersonali. Qualcuno ha interrotto dicendo che io volevo l'equivoco; appunto per evitare gli equivoci è bene che la Camera si pronunci e dica se vuole che io rimanga o no al governo.

Capisco che fra 500 deputati sonvi tanti elementi diversi che molto difficilmente *possono mettersi* d'accordo; ognuno cerca di dare al proprio voto l'interpretazione *che più gli conta (benissimo)*; ma per convenienze parlamentari non posso venir meno al mio programma *(bene, bravo!)*

Si procede all'appello nominale. Votanti 249 — **sì 118 — no 115 — astenuti 16.** La maggioranza è di soli tre voti. *(Commenti prolungati e clamorosi. Agitazione vivissima).*

E' continuata poscia la discussione del bilancio.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30.

Presidenza *Farini* presidente.

Si delegano i senatori residenti nelle provincie di Forlì, Pesaro e Ravenna, a rappresentare il Senato alle onoranze a Luigi Ferrari in Rimini.

Si annuncia un'interpellanza di Pierantoni, circa il modo con cui viene interpretato dai funzionari politici e giudiziari l'articolo 37 dello Statuto.

Si commemora il senatore Allievi e si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia.

Colombo prega quindi il Senato di sospendere la seduta, dovendo recarsi alla Camera.

Le ultime notizie sulla situazione

Elezioni certissime?

Telegrafano da Roma in data di ieri sera a tarda ora:

« Vi è grande animazione a Montecitorio e nei soliti ritrovi politici, dove si discute *animatamente il risultato del*l'appello nominale e le sue probabili conseguenze.

Ieri sera Rudinì, subito dopo la seduta, si è recato in visita dal Re. Stamane i ministri si adunarono a Consiglio plenario per prendere una deliberazione.

Vi posso quasi accertare che il Ministero non ha intenzione di dimettersi, e in questo senso Rudinì, nel suo colloquio di ieri sera, avrebbe parlato al Sovrano. Esso intende di far discutere i bilanci come provvedimento legislativo; poi di chiudere la sessione.

La chiusura della sessione non sarebbe che il consueto prodromo della fine della legislatura e scioglimento della Camera.

Quindi, elezioni certissime ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Rudinì chiama gli amici.

Roma 1 — Ai deputati ministeriali è stato diramato questo invito telegrafico:

« Faccio appello alla vostra
« devota amicizia perchè vo-
« gliate trovarvi lunedì alla se-
« duta pomeridiana della Ca-
« mera. *Rudinì.* »

Per oggi, seduta pomeridiana, è fissata la discussione della domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Baratieri, e può darsi che sorga la ragione di un nuovo voto politico.

Per il sentimento nazionale.

Roma 1 — Domenica 7 giugno, festa dello Statuto, avranno luogo in tutte le principali città d'Italia le riviste delle rispettive guarnigioni. Il Governo ha invitato i prefetti del Regno ed i consoli all'estero a promuovere quelle manifestazioni pubbliche più adatte a tenere alto il sentimento nazionale. Alcuni prefetti daranno grandi ricevimenti, come pure tutte le ambasciate ed i principali consoli.

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 30 maggio 1896.

Venezia	13	9	75	58	16
Bari	30	73	70	36	89
Firenze	36	80	48	66	65
Milano	1	31	20	66	87
Napoli	47	51	87	44	48
Palermo	87	39	80	63	35
Roma	17	89	63	40	2
Torino	43	42	2	70	60

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 maggio 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	23.—	a	23.50
Segala	» da »	12.25	a	—.—
Granoturco	» da »	11.	a	12.—
Cinquantino	» da »	10.20	a	10.60
Lupini	al quint. da »	0.—	a	0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	20.—	a	25.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	28.—	a	31.—
Patate	» da »	20.—	a	23.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.60	a	6.10
» » II.	» da »	5.—	a	5.50
» della bassa I.	» da »	4.45	a	4.70
» » II.	» da »	3.80	a	4.20
Medica	» da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.90	a	3.60
Legna tagliate	» da »	1.69	a	1.89
Legna in stanga	» da »	1.94	a	2.19
Carbone I. qualità	» da »	6.60	a	8.00
Carbone II.	» da »	5.90	a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.65	a	1.85
Uova alla dozzina	» da »	0.60	a	0.66

Frutta

Ciliege	al quintale da lire	35.—	a	50.—
Fragole	al » » »	150	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 giugno 1896

Rendita	30 mag	1 giug
Ital. 5 % contanti	93.95	93.80
» fine mese	94.20	93.90
Detta 4 $^1/_2$ »	100.—	100.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex	285.$^1/_2$	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 $^1/_2$	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	714.—	720.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridionali	674.—	674.—
» » Mediterranee	513.—	518.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.—	107.10
Germania »	131.80	132.—
Londra »	26.93	26.94
Austria Banconote »	224.$^1/_2$	224.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.37	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.05	88.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.40
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D 20.18	23.05	O. 22.20	2.8

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	10.05	[illegible]	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.10	[illegible]
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 19.[illegible]	[illegible]

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	D. 7.10	7.38
M. 9.20	9.[illegible]	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.2[illegible]	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.[illegible]	20.[illegible]	O. 20.30	[illegible]

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 4.25	11.10
O. 8.01	10.05	O. 9.—	12.2[illegible]
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	[illegible]	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	[illegible]	S. T. 12.[illegible]
R. A. 14.50	16.43	[illegible]	R. A. 15.[illegible]
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.[illegible]

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco